

l'imbasciatore supplica a bocca quello che manco nel scriuere.
Dal campo nostro adi. 30. Maggio. 1461. Espedita da Scand.
la lettera sopra scritta, l'imbasciatore si parti, et porto quella al
gran Turcho. Dipoi per comandamento di quello in termine di
giorni. 40. ritorno a Scad. con vn'altra lettera in questo modo.
Mahumethbeg amire sultan, imperator de tutte le parti del mó
do da l'oriente a l'occidete. all'inclito Scad. principe delli Epir
roti dice molta salute. Per Mustapha seruo et imbasciator mio,
et p la lettera tua responsiua, ho inteso quello tu senti circa la
pace ti ho domandata, et anchora quanto ti escusi circa alcuni
di miei capitoli. Et qualmente tu sei contento farmi buona pace
solamente con l'ultimo. Impero p dimostrarti quanto ti amo, et
quanta stima io facia del fatto tuo. voglio cōcludere pace psetta
a tuo modo. Et cosi come per allegrezza ho cominciato, cosi vor
glio da qui inanzi sempre chiamarti principe di Epirro. Et ti cō
fermo per mia liberalita ogni stato che hai al presente si quello
che a me spettasse per le ragioni del. q. mio padre, come altramé
te. A Mustapha seruo, et ibasciator mio darai ogni fede di quel
lo che da mia parte ti dira a bocca, et con quello concludendo
cōfirmerai la pace predetta, laqual signata p ql medesimo di tua
man propria, et sigillata del tuo sigillo mandarai nelle mie ma
ni. Et sta sano. Da Constantinopoli adi. 22. Zugno. 1463.

Capitolo. XXIX.

SEndo talmente fatta, et publicata p tutto la pace tra Scan.
et il S. Turcho, l'inclitissima S. di Venetia col suo eccelso cō
siglio de senatori pregadi al tempo del duce di quella sereniss
mo Cristophoro mauro, mando in Albania vn proueditore sa
pientissimo, Gabriel Treuisano accio fusse con Scan. et prouas
se con persuasioni di farli romper la pace col Turcho, il qua
le era in aspra guerra con quella. Nondimeno Stand. rimase